



**Ministero Pubblica Istruzione**  
**ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE SENORBI' (CAIC83000C)**  
Via Campiooi,16 - Senorbì - • 070/9808786 - • 0709806170 –  
c.f. **92105000928** - e-mail [caic83000c@istruzione.it](mailto:caic83000c@istruzione.it) ; [caic83000c@pec.istruzione.it](mailto:caic83000c@pec.istruzione.it);  
Sezioni associate:Scuola Infanzia Senorbì **CAAA830008-CAAA830019** - Barrali **CAAA83003B** - San Basilio  
**CAAA83004C**Scuola Primaria Senorbì **CAEE83001E** - Suelli **CAEE83002G** – Barrali **CAEE83003L** - San Basilio  
**CAEE83004N** Secondaria 1° grado Senorbì - **CAMM83001D** – Suelli **CAMM83002E** - Barrali **CAMM83003G** - San  
Basilio **CAMM83004L**

## REGOLAMENTO ANTI-BULLISMO E CYBERBULLISMO

**Il presente Regolamento è da intendersi come parte integrante del vigente**

### **Regolamento di Istituto**

(approvato dal Collegio Docenti del 17/12/2021 e dal Consiglio di Istituto in data 20/12/2021)

### **PREMESSA**

L'Istituto Comprensivo "Gen. le Mezzacapo" si caratterizza per una spiccata vocazione verso le tematiche della legalità e di una convivenza civile armoniosa, fondata sul rispetto, sulla collaborazione e sulla promozione di un clima favorevole al dialogo e al confronto costruttivo. All'interno dell'ampio ventaglio della legalità rientra un'attenzione particolare dedicata alla prevenzione ed al contrasto del bullismo e del cyberbullismo, attraverso progetti e proposte volte alla sensibilizzazione degli utenti della scuola.

La **nostra scuola infatti si pone l'obiettivo di assumere il ruolo di un faro**, per il coordinamento di iniziative tese alla promozione di attività formative e interventi educativi, rivolti alla comunità scolastica e, di riflesso, a quella sociale, che prevedono la collaborazione e il prezioso contributo delle risorse presenti sul territorio.

Il presente Regolamento nasce in linea con i suddetti valori e obiettivi e si rivolge ai tre attori principali della corresponsabilità educativa: **studenti, genitori e docenti**.

- Gli studenti, primi destinatari, in quanto esposti a possibili problematiche di tale genere potranno hanno l'opportunità di conoscere la natura del fenomeno e trovarvi mezzi per poter segnalare e/o arginare il fenomeno, al presentarsi.
- I genitori dovranno formarsi a riguardo, per padroneggiare gli strumenti teorici e operativi adeguati a riconoscere, definire, interrogare e prevenire il fenomeno.
- I docenti vi troveranno mezzi utili all'arricchimento della propria formazione professionale e strumenti di intervento che potranno mettere in atto in sinergia con il Team antibullismo, la figura del Referente e del Dirigente Scolastico.

Il fondamento basilare del presente Regolamento antibullismo e cyberbullismo riposa nella ferma convinzione che **la più alta forma di prevenzione** sia data dalla creazione nell'ambiente scolastico di un **clima armonioso**, fondato sull'ascolto attivo, sull'incremento dell'empatia, sul

rispetto del parere di ciascuno, sulla collaborazione fattiva e sull'abbattimento di barriere culturali originate dal pregiudizio e che la nostra scuola sia sempre disponibile a "fare rete" grazie all'interazione tra i diversi operatori scolastici e, qualora fosse necessario, con le risorse presenti sul territorio, come Carabinieri, Servizi Sociali, Polizia Postale, Servizi socio-sanitari.

## DEFINIZIONE DEI FENOMENI

Il **bullismo** è un fenomeno conosciuto, ma negli ultimi anni, attraverso l'uso intensivo delle nuove tecnologie da parte delle giovani generazioni, ha assunto forme devastanti. Esso va a colpire e interessare in modo trasversale tutta la società indipendentemente dal ceto, dal genere, dalle competenze personali, dal livello di cultura, dalle possibilità economiche. Studi svolti dalla psicologia, dalla sociologia e oggi anche dalla giurisprudenza, hanno evidenziato che l'unica arma davvero efficace per combattere il fenomeno è la **prevenzione**, attraverso la responsabilizzazione delle principali agenzie educative, la famiglia e la scuola. Molte esperienze in scuole straniere hanno sottolineato l'importanza di un approccio integrato per combattere il fenomeno nell'ambito scolastico.

Una politica antibullismo a scuola rappresenta la strategia con maggiori probabilità di successo, *"...Alle scuole, infatti, in quanto istituzioni poste al conseguimento delle finalità educative, è affidato il compito di individuare e di contrastare il fenomeno del bullismo e del cyberbullismo, qualora siano già presenti, e di realizzare interventi mirati di prevenzione del disagio, ponendo in essere specifiche azioni culturali ed educative rivolte a tutta la comunità scolastica, ivi comprese le famiglie, in risposta alle necessità individuate"*(tratto da *Linee di orientamento MIUR per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo*).

## FINALITÀ DEL REGOLAMENTO

Il nostro Istituto in linea con l'invito del M.I.U.R. si impegna a predisporre azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e in tal senso il presente Regolamento costituisce uno strumento per:

- incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto su tre livelli distinti: alunni, docenti, famiglie;
- individuare e disporre modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno;
- definire le modalità di intervento nei casi in cui si verificano e accertino episodi.

## RIFERIMENTI NORMATIVI

- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “*Linee di indirizzo generali ed azioni a livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo*”;
- *Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo*, MIUR aprile 2015;
  - *Piano Nazionale per la Prevenzione del bullismo e del cyberbullismo*, MIUR 2016/2019;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71 “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyber bullismo*”;
- Aggiornamento *Linee di Orientamento per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo* (Gennaio 2021)

## BULLISMO E CYBERBULLISMO

Il **bullismo** è un atto aggressivo condotto da un individuo o da un gruppo, ripetuto nel tempo, contro una vittima che non riesce a difendersi.

Le caratteristiche che definiscono un atto di bullismo e che ci consentono di riconoscerlo sono le seguenti:

- **intenzionalità** - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi;
- **ripetizione** - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- **squilibrio di potere** - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità;

Le tipologie degli atti di bullismo:

- **Fisico**: colpi, pugni, calci, strattoni, furti e/o danneggiamento degli oggetti personali della vittima;
- **Verbale**: offese, minacce, soprannomi denigratori e commenti crudeli;
- **Indiretto**: esclusione sociale, pettegolezzi, diffusione di calunnie;

Non si può parlare di bullismo per singoli episodi di prepotenza del tutto occasionali.

Questi possono essere anche molto gravi, ma rientrano in altre tipologie di comportamento (scherzo, litigio, reato).

### I ruoli

Il bullismo è un fenomeno sociale, ossia si sviluppa in un gruppo di pari in cui ogni membro gioca uno specifico ruolo:

- **bullo** - vuole dominare, avere un ruolo di prestigio, ma attraverso una modalità distorta, patologica. Ecco perché le prepotenze avvengono sempre in presenza di altri ragazzi;
- **vittima** - non reagisce perché bloccata dalla paura, perché non sa cosa fare o non è capace di difendersi da sola;
  - **sostenitori del bullo** - non prendono l'iniziativa ma si uniscono all'azione aggressiva;
- **spettatori passivi** - non fanno niente per fermare le prepotenze, non intervengono, spesso per paura o perché non sanno come intervenire;
- **difensori della vittima** - capiscono cosa sta accadendo e hanno la forza di reagire e fermare le prepotenze;

Il **cyberbullismo** è definito come un'azione aggressiva intenzionale, agita da un individuo o da un gruppo di persone, utilizzando mezzi elettronici, nei confronti di una persona che non può difendersi;

### Le caratteristiche:

- **intenzionalità** - le azioni mirano deliberatamente a danneggiare la vittima in vari modi;
- **ripetizione** - i comportamenti di prepotenza si protraggono nel tempo;
- **squilibrio di potere** - la vittima si trova su un piano di vulnerabilità;
- **anonimato** - chi agisce o sostiene l'aggressione spesso non si rende conto della gravità di ciò che sta facendo (deresponsabilizzazione);
- **rapida diffusione** - il materiale usato dai cyberbulli può essere diffuso in tutto il mondo (diventare virale).
- **permanenza nel tempo** - il materiale può rimanere disponibile online anche per molto tempo;

- **pubblico più vasto** - un commento, un'immagine o un video postati possono essere potenzialmente in uso da parte di milioni di persone;
- **senza tempo e senza spazio** - l'aggressione raggiunge la vittima in qualsiasi tempo e anche in un contesto solitamente protetto (a casa, di giorno/di notte).

### Le tipologie

- **scritto-verbale**: offese e insulti tramite messaggi di testo, e-mail, pubblicati su siti, *social network* o tramite telefono (es. telefonate mute);
- **visivo**: diffusione di foto o video che ritraggono situazioni intime, violente o spiacevoli tramite cellulare, siti Web e *social network*;
- **esclusione**: dalla comunicazione *online*, dai gruppi;
- **impersonificazione**: furto, appropriazione, uso e rivelazione ad altri di informazioni personali come le credenziali d'accesso all'account e-mail, ai *social network*, ecc.

### I ruoli:

I protagonisti sono gli stessi del bullismo (bullo, vittima, sostenitori del bullo, spettatori passivi, sostenitori della vittima), ma nel caso del cyberbullismo i sostenitori del bullo, persone coinvolte, possono essere molte, attraverso la "condivisione" o i "like", possono innescare un'*escalation* negativa. Al contrario, i difensori della vittima possono intervenire segnalando contenuti negativi, chiederne la rimozione e sostenere la vittima.

## CONSEGUENZE A BREVE E A LUNGO TERMINE PER LA VITTIMA, IL BULLO E GLI SPETTATORI

### Conseguenze a breve e a lungo termine del bullismo sulla vittima:

- difficoltà scolastiche e relazionale non presenti in precedenza;
- problemi internalizzati come ansia, depressione, sintomi psicosomatici (cefalee, mal di pancia, ecc.), ritiro sociale, tendenza eccessiva all'ipercontrollo dei propri stati emotivi e cognitivi;
- comportamenti autolesionistici;
- pensieri suicidi;

- suicidio.

Conseguenze a breve e a lungo termine del cyberbullismo sulla vittima:

- allontanamento dalla relazione coi pari;
- diminuzione del rendimento scolastico;
- disturbi d'ansia e depressivi;
- bassa autostima e senso di colpa;
- pensieri suicidi;
- suicidio.

**Le statistiche dimostrano che gli effetti del cyberbullismo sulla vittima rispetto a quelli del bullismo sono più gravi.**

Conseguenze a breve e a lungo termine sul bullo:

- esternalizzazione di condotte non adattive come aggressività, oppositività, antisocialità;
- violazione delle norme sociali;
- discontrollo emotivo;
- disturbi psicotici;
- problemi in età adulta: rischio di fallimento in campo lavorativo, rischio di fallimento in campo affettivo;
- depressione.

Conseguenze a breve e a lungo termine sul cyber bullo:

- scarsa empatia;
- comportamenti aggressivi e criminali;

- abuso di alcool e droghe;
- dipendenza dalla tecnologia.

#### Conseguenze a breve e a lungo termine sugli spettatori:

- percezione di un contesto insicuro, non protetto;
- ansia sociale;
- allontanamento sociale;
- rafforzamento di una logica di indifferenza, scarsa empatia;
- tendenza a negare o a sminuire il problema;
- indifferenza nei confronti delle vittime.

### **LE AZIONI DELLA NOSTRA SCUOLA**

Il nostro Istituto intende promuovere azioni che si possono riassumere in:

- prevenzione;
- collaborazione con le famiglie e con le risorse presenti sul territorio;
- protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo: misure correttive e sanzioni disciplinari.

#### La prevenzione

Il nostro Istituto secondo la normativa vigente ha individuato all'interno del proprio corpo insegnanti una Referente con il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo, nella persona della prof.ssa Stroschio Enrica. Si avvale inoltre del Team antibullismo, formato dal Dirigente Scolastico, dall'Animatore digitale e da una Docente della scuola secondaria. La nostra scuola adotta iniziative dirette alla prevenzione e al contrasto dei fenomeni, prevedendo percorsi di

formazione e sensibilizzazione rivolti a docenti, personale ATA, alunni e genitori. E' stato istituito, inoltre, un concorso interno al nostro istituto volto alla riflessione sulla tematica, la cui premiazione si svolgerà nella giornata mondiale contro il bullismo e il cyberbullismo (il 7 di Febbraio).

### La collaborazione con l'esterno

Incontri con esperti del settore come Polizia di Stato, Polizia Postale, Carabinieri, Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza e altre figure competenti presenti sul territorio; incontri mirati principalmente a promuovere l'uso consapevole della Rete Internet e a riflettere sui diritti e doveri connessi a un utilizzo responsabile delle tecnologie informatiche e alla sicurezza online. L'obiettivo è quello di fornire competenze per una cittadinanza digitale responsabile. Nelle circostanze in cui il caso di bullismo sembri essere grave e gli interventi pedagogici adottati appaiano inefficaci, ci si avvarrà dei servizi di supporto sul territorio (ASL, Consultorio, Centri di aggregazione giovanile, sportello di ascolto dello psicologo, ecc.) che offrono risposte per possibili interventi mirati, garantendo comunque ascolto e consulenza.

### **Protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo:**

Con il seguente protocollo si offrono una serie di indicazioni precise e concordate su come agire, cosa fare, come muoversi, con quali tempi, con quali mezzi, per gestire i presunti casi di bullismo e cyberbullismo, allo scopo di escludere che un potenziale caso di bullismo e vittimizzazione venga sottovalutato, prendere in carico i casi accertati e procedere tempestivamente con gli interventi appropriati.

Le fasi fondamentali sono quattro:

1. fase di prima segnalazione;
2. fase di valutazione approfondita;
3. fase di scelta dell'intervento e della gestione del caso;
4. fase di monitoraggio;

Per ogni fase sono coinvolti diversi soggetti (vedi tabella).

## BULLISMO

AZIONE	SOGGETTI	ATTIVITA'
1. SEGNALAZIONE	Genitori Insegnant Alunni Personale ATA	Segnalare comportamenti non adeguati, problematici e/o episodi di presunto bullismo
2.RACCOLTA INFORMAZIONI VALUTAZIONE APPROFONDITA	Dirigente Referente bullismo Team antibullismo	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni attraverso colloqui con i soggetti coinvolti Scelta dell'intervento
3.INTERVENTI EDUCATIVI	Referente bullismo Team Coordinatori Consiglio di Classe Insegnanti Alunni Genitori Psicologi	In base alla gravità e alle risorse disponibili: - Incontri con gli alunni coinvolti tesi a responsabilizzare il bullo o il gruppo di bulli -Interventi/discussioni di sensibilizzazione in classe -Ri/stabilire regole di comportamento in classe - Informare e coinvolgere i genitori -Counselling -Interventi con il supporto dei servizi sul territorio
4.INTERVENTI DISCIPLINARI	Dirigente Scolastico Consiglio di classe Referente bullismo Insegnanti Alunni Genitori	- Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo; - Comunicazione alla famiglia tramite registro elettronico; - Lettera di scuse da parte del bullo - Scuse in un incontro con la vittima - Compito sul bullismo - Compiti/lavori di assistenza e riordino ascuola - Trasferimento a un'altra classe - Allontanamento dalla scuola
5. MONITORAGGIO	Dirigente Team antibullismo Consiglio di Classe Insegnanti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante se la situazione continua: proseguire con gli interventi o cercare il supporto dei servizi territoriali.

## CYBERBULLISMO

AZIONE	PERSONE COINVOLTE	ATTIVITA'
1. SEGNALAZIONE	Genitori Insegnanti Alunni Personale ATA	Segnalare episodi di cyberbullismo
2.RACCOLTA INFORMAZIONI VALUTAZIONE APPROFONDITA	Dirigente Referente bullismo Team antibullismo	Raccogliere, verificare e valutare le informazioni Scelta dell'intervento
3.INTERVENTI GIURIDICI	Dirigente Team antibullismo Genitori Alunni	Informare immediatamente i genitori che inoltreranno al gestore del <i>social media</i> o del sito Internet un'istanza per l'oscuramento delle immagini o il blocco di qualsiasi altro dato personale
3.INTERVENTI EDUCATIVI	Dirigente Referente bullismo Coordinatori Consiglio di classe Insegnanti Alunni Genitori Psicologi	-Effettuare incontri con gli alunni coinvolti -Interventi/discussione in classe - Informare e coinvolgere i genitori - Responsabilizzare gli alunni coinvolti - Ri/stabilire regole di comportamento in classe - Counselling
4.INTERVENTI DISCIPLINARI	Questore Dirigente Consiglio di classe Referente bullismo Insegnanti Alunni Genitori	-In caso di assenza di denuncia all'autorità giudiziaria, ammonimento verbale del questore -Lettera disciplinare ai genitori con copia nel fascicolo -Lettera di scuse da parte del bullo -Scuse in un incontro con la vittima -Compito sul cyberbullismo -Compiti/lavori di assistenza e riordino a scuola - Trasferimento a un'altra classe -Allontanamento dalla scuola
5. VALUTAZIONE	Dirigente Consiglio di classe Insegnanti	Dopo gli interventi educativi e disciplinari, valutare: se il problema è risolto: attenzione e osservazione costante - se la situazione continua: proseguire con gli interventi

## ISTRUZIONI PER LA SEGNALAZIONE DI CASI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO

La segnalazione di presunto caso di bullismo o cyberbullismo può essere fatta dalla vittima stessa o da chi ne venga a conoscenza (insegnanti, studenti, genitori, personale ATA) attraverso la compilazione di un semplice modulo (Allegato A). Il modulo deve essere compilato in tutte le sue parti per essere preso in considerazione. Il modulo compilato arriverà all'attenzione del team antibullismo e del Dirigente Scolastico.

### **Dove si possono trovare i moduli da compilare?**

- Per i genitori, gli insegnanti, gli studenti e il personale ATA i moduli sono reperibili sul sito della scuola e/o all'interno dell'edificio scolastico negli appositi contenitori facilmente accessibili ed identificabili.
- Il modulo compilato può essere inviato al seguente indirizzo di posta elettronica [enricastroscio@comprensivosenorbi.edu.it](mailto:enricastroscio@comprensivosenorbi.edu.it) o può essere consegnato personalmente al referente (prof.ssa Stroschio Enrica) e/o imbucato nell' apposita cassetta di posta situata all'interno dell'edificio scolastico.

### **Responsabilità e obblighi**

Secondo l'art. 85 C.P. "è imputabile chi ha la capacità di intendere e volere".

L'imputabilità del minore risulta subordinata ad un criterio cronologico: fino a quattordici anni il minore non è mai imputabile perché nei suoi confronti è prevista una presunzione assoluta di incapacità, senza cioè prova contraria.

L'art. 97 stabilisce, infatti, che non è imputabile chi nel momento in cui ha commesso il fatto non aveva compiuto i quattordici anni".

Fra i quattordici e i diciotto anni il minore è imputabile solo se il giudice ha accertato che al momento del fatto aveva la capacità di intendere e di volere.

La responsabilità penale è personale, ma non è escluso che i GENITORI di un minorenne autore di un reato rispondano a loro volta penalmente per il reato punibile o meno commesso dal figlio.

La mancata attuazione di azioni correttive del comportamento dei figli e più in generale il non aver impartito al figlio un'educazione consona alle proprie condizioni sociali e familiari (CULPA IN EDUCANDO) e il non esercitare una vigilanza adeguata all'età e indirizzata a

correggere comportamenti inadeguati (CULPA IN VIGILANDO) sta alla base della responsabilità civile dei genitori per gli atti illeciti posti in essere dal figlio minore che sia capace di intendere e di volere (art. 2048 CC) Di tali atti non può, infatti, per legge rispondere il minore, in quanto non ha autonomia patrimoniale. A meno che i genitori del minore non dimostrino di non aver potuto impedire il fatto, sono oggettivamente responsabili.

L' Art.28 della Costituzione Italiana recita che "i funzionari ed i dipendenti dello Stato e degli Enti pubblici sono direttamente responsabili, secondo le leggi penali, civili ed amministrative, degli atti compiuti in violazioni di diritti. Dal punto di vista civilistico trova, altresì, applicazione quanto previsto all' Art. 2048 del Codice Civile, secondo comma, che stabilisce che "i precettori e coloro che insegnano un mestiere o un'arte sono responsabili del danno cagionato dal fatto illecito dei loro allievi e apprendisti nel tempo in cui sono sotto la loro vigilanza" (CULPA IN VIGILANDO).

I minori possono essere sia vittime sia autori di reato. In entrambi i casi il DS in quanto Pubblico Ufficiale ha l'obbligo di denunciare il fatto all'Autorità Giudiziaria pena la configurabilità di omessa denuncia di reato art. 361 C.P.

Il personale docente e in generale il personale scolastico assolve allo stesso obbligo riferendo al DS il comportamento dell'alunno di cui ne sia venuto a conoscenza nell'esercizio delle proprie funzioni.

**Sensibilizzare e informare non basta! Gli adulti, i docenti e i genitori, dovranno essere in grado di cogliere ed interpretare i messaggi di sofferenza che si manifestano nell'ambito scolastico.**

## **I sintomi**

Un'indicazione dei sintomi derivanti da sofferenza dovuta al bullismo e al cyberbullismo può essere rappresentata dal seguente elenco:

### Sintomi fisici:

- dolori intestinali e/o mal di testa, cambiamento negli schemi alimentari, disturbi del sonno, iperattività, affaticamento ingiustificato;
- Sentimenti di tristezza e solitudine;
- Apatia e perdita di interesse per attività del tempo libero;

- Interruzione della frequentazione degli amici o dei gruppi abituali;
- Disturbi dell'umore (es. un alunno è molto più taciturno e introverso rispetto a come si presentava in precedenza oppure, al contrario, da timido è diventato aggressivo);
- Paure, fobie, incubi;
- Scuse e pretesti (es. un alunno cerca frequentemente scuse per non andare a scuola, finge di essere malato, etc...);
- Bassa autostima, senso di isolamento sociale e di mortificazione;
- Mutamenti nel rendimento scolastico e demotivazione non giustificata:
- Depressione, attacchi d'ansia;
- Problemi relazionali e, nei casi più gravi, possibili pensieri di suicidio;
- Controllo continuo del proprio profilo sui *social* (o, al contrario, interruzione dell'uso di Internet);
- Rifiuto di parlare di ciò che viene fatto *online*;
- Sintomi psichiatrici (a differenza del bullismo che ha quasi sempre delle coordinate spazio-temporali più definite, la vittima di cyberbullismo sente di non essere più al sicuro in nessun luogo e in nessun momento, e di conseguenza può sviluppare come difesa ideazioni di tipo paranoico);

**Le condotte da osservare e i segnali di disagio che possono sottendere la presenza di prepotenze e soprusi da parte di bulli e cyberbulli sono:**

- aggressività verbale, arroganza, protervia, atteggiamenti di sfida anche verso gli insegnanti e gli adulti in genere;
- atteggiamenti di scherno verso i compagni, specialmente quelli visti come deboli o diversi da sé;
- condotte antisociali a scuola e/o fuori della scuola;
- distacco affettivo;
- comportamenti crudeli (per es. verso gli animali);

- presenza di troppo denaro di incerta provenienza.

## RESPONSABILITÀ E SANZIONI

### RESPONSABILITÀ DELLE VARIE FIGURE SCOLASTICHE

#### IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- individua attraverso il Collegio dei Docenti, un referente del bullismo e cyber bullismo e il team antibullismo da esso coordinato;
- coinvolge, nella prevenzione e contrasto al fenomeno del bullismo, tutte le componenti della comunità scolastica, partendo dall'utilizzo sicuro di Internet a scuola;
- prevede all'interno del PTOF corsi di aggiornamenti e momenti di formazione in materia di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, rivolti al personale docente e Ata, agli studenti e ai genitori;
- promuove sistematicamente azioni di sensibilizzazione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo nel territorio in rete con enti, forze dell'ordine, associazioni, istituzioni locali e altre scuole, coinvolgendo alunni, docenti, genitori ed esperti;
- favorisce la discussione all'interno della scuola, attraverso i vari organi collegiali, creando i presupposti di regole condivise di comportamento per il contrasto e prevenzione dei fenomeni del bullismo e cyberbullismo;
- prevede azioni culturali ed educative rivolte agli studenti, per acquisire le competenze necessarie all'esercizio di una cittadinanza digitale consapevole e responsabile.

#### IL REFERENTE DEL "BULLISMO E CYBERBULLISMO"

- promuove la conoscenza e la consapevolezza del bullismo e del cyber-bullismo attraverso progetti d'istituto che coinvolgano genitori, studenti e tutto il personale;
- coordina, con il supporto del team antibullismo, le attività di prevenzione e formazione sulle sanzioni previste e sulle responsabilità di natura civile e penale, anche con eventuale affiancamento di genitori e studenti;
- si rivolge a *partner* esterni alla scuola, quali servizi sociali e sanitari, aziende del privato sociale, forze di polizia, carabinieri, per realizzare un progetto di

- prevenzione;
- cura rapporti di rete fra scuole per eventuali convegni/seminari/corsi e per la giornata mondiale sulla Sicurezza in Internet la “*Safer Internet Day*”.

## IL COLLEGIO DOCENTI

- promuove scelte didattiche ed educative, anche in collaborazione con altre scuole in rete, per la prevenzione del fenomeno.

## IL TEAM DOCENTI / IL CONSIGLIO DI CLASSE

- pianifica attività didattiche e/o integrative finalizzate al coinvolgimento attivo e collaborativo degli studenti e all'approfondimento di tematiche che favoriscano la riflessione e la presa di coscienza della necessità dei valori di convivenza civile;
- favorisce un clima armonioso e collaborativo all'interno della classe e nelle relazioni, promuovendo l'ascolto attivo, l'attenzione allo stato d'animo degli studenti, il rispetto e l'accettazione dell'altro, inoltre cura il dialogo con le famiglie, proponendo (anche in accordo coi referenti alla Legalità e alla prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo) progetti di educazione alla legalità e alla cittadinanza attiva e responsabile.

## IL DOCENTE

- intraprende azioni congruenti con i propri alunni, tenuto conto che l'istruzione ha un ruolo fondamentale sia nell'acquisizione e rispetto delle norme relative alla convivenza civile, sia nella trasmissione dei valori legati ad un uso responsabile di Internet;
- valorizza nell'attività didattica modalità di lavoro di tipo cooperativo e spazi di riflessioni adeguati al livello di età degli alunni;
- adotta un atteggiamento che promuove il dialogo, il rispetto, l'accettazione tra gli studenti e l'ascolto attento sia delle loro parole sia della comunicazione non verbale (atteggiamenti, comportamenti, stati d'animo di disagio);
- cerca il dialogo con la Referente per la prevenzione e contrasto al bullismo e cyberbullismo, qualora emergano casi sospetti e promuove la collaborazione per la risoluzione della situazione;
- segnala atteggiamenti e azioni che possono rientrare nella sfera del bullismo e del cyberbullismo alla Referente e al Dirigente, che poi ne discuteranno attentamente con il Team docente per la valutazione.

## I GENITORI

- partecipano attivamente alle azioni di formazione/informazione, istituite dalle scuole, sui comportamenti sintomatici del bullismo e del cyberbullismo;
- sono attenti ai comportamenti dei propri figli, soprattutto se notano dei cambiamenti nel comportamento o nello stato d'animo, nelle parole o nei silenzi del proprio figlio;
- vigilano sull'uso delle tecnologie da parte dei ragazzi, con particolare attenzione ai tempi, alle modalità, agli atteggiamenti conseguenti (i genitori dovrebbero allertarsi se il proprio figlio, dopo l'uso di Internet o del proprio telefonino, mostra stati depressivi, ansiosi o paura);
- conoscono le azioni messe in campo dalla scuola e collaborano secondo le modalità previste dal Patto di corresponsabilità;
- conoscono il codice di comportamento dello studente;
- conoscono le sanzioni previste da regolamento d'istituto nei casi di bullismo, cyberbullismo e navigazione on-line a rischio.

## GLI ALUNNI

- sono coinvolti nella progettazione e nella realizzazione delle iniziative scolastiche, al fine di favorire un miglioramento del clima relazionale;

- possono operare come tutor per altri studenti;
- imparano le regole basilari, per rispettare gli altri, quando sono connessi alla rete, facendo attenzione alle comunicazioni attraverso i social e gli strumenti digitali e non, che inviano;
- non utilizzano durante le lezioni o le attività didattiche in genere cellulari, giochi elettronici e riproduttori di musica, se non per finalità didattiche, previo consenso del docente;
- rispettano il divieto di acquisire durante le attività didattiche o comunque all'interno della scuola, – mediante telefonini cellulari o altri dispositivi elettronici - immagini, filmati o registrazioni vocali, se non per finalità didattiche e previo consenso del docente;
- sono consapevoli che la divulgazione del materiale acquisito all'interno dell'istituto è utilizzabile solo per fini esclusivamente personali di studio o documentazione, e comunque nel rispetto del diritto alla riservatezza di tutti
- fanno una segnalazione, tramite modulo Allegato A, qualora siano vittime o si accorgano che un/a compagno/a è vittima di azioni di prepotenze reiterate.

## L'INTERVENTO DELLA SCUOLA IN CASI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

**Fino al compimento dei 14 anni**, i ragazzi non sono responsabili penalmente delle loro azioni, qualora commettano reati; *in primis* saranno i genitori a rispondere delle condotte illegali e a farsi carico degli eventuali addebiti penali e amministrativi. **Dai 14 ai 18 anni**, i ragazzi possono essere direttamente responsabili penalmente delle loro azioni, qualora un Giudice Minorile li valuti come sufficientemente maturi per esprimere una capacità di intendere e di volere assimilabile a quella adulta.

Il procedimento penale e le eventuali misure conseguenti all'accertamento delle responsabilità penali tuttavia rispondono ai principi di giustizia minorile con istituti e provvedimenti (dalla messa alla prova, alla cancellazione delle accuse, ecc.) adatti alla giovane età dei ragazzi.

Ai sensi della formulazione della Legge n. 26 aprile 1990 n. 86, **la qualità di pubblico ufficiale va attribuita a tutti gli insegnanti di scuole statali e paritarie**, in quanto essi esercitano una funzione disciplinata da norme di diritto pubblico e caratterizzata dalla manifestazione della volontà della pubblica amministrazione e dal suo svolgersi attraverso atti autoritativi e certificativi. In relazione alla qualità di pubblico ufficiale **l'insegnante ha l'obbligo di riferire eventuali fatti reato in danno a opera di minori**.

La scuola adotta sanzioni disciplinari che sono conseguenze dell'atto di bullismo o di cyberbullismo e riflettono la gravità del fatto, in modo da dimostrare a tutti (studenti e genitori) che il bullismo ed il cyberbullismo **non sono in nessun caso accettati**.

Il provvedimento disciplinare dovrà tendere alla rieducazione ed al recupero dello studente. In questa fase è determinante la collaborazione con i genitori. Da una parte essi non devono difendere in modo incondizionato i figli e sottovalutare i fatti considerandoli “una ragazzata”. Spesso si incorre in pensieri e opinioni essenzialmente errati ma troppo spesso radicati: credere che sia un fenomeno facente parte della crescita oppure giudicare colpevole la vittima perché non è stata in grado di sapersi difendere o, addirittura, perché “se l’è andata a cercare”, mentre dall’altro lato non ci si rende conto della sofferenza che viene inflitta a che “subisce” questo tipo di atteggiamenti e comportamenti.

L’**alleanza fra adulti** è pertanto fondamentale per contrastare tali comportamenti.

## **SCHEMA DELLE PROCEDURE SCOLASTICHE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO O CYBERBULLISMO**

Quando si viene a conoscenza di un atto che potrebbe essere configurabile come bullismo/ cyberbullismo ne consegue la consultazione del Referente scolastico, la professoressa Stroschio E. e l’informazione immediata al Dirigente Scolastico.

Come detto in precedenza, a fenomeni di bullismo o cyberbullismo, è spesso collegata la commissione di veri e propri reati procedibili d’ufficio (es. *minaccia, lesione personale, stalking/atti persecutori, istigazione al suicidio, estorsione, violenza privata, sostituzione di persona, prostituzione minorile, delitti “sessuali”, istigazione al suicidio, furto di identità on line*) dei quali il Dirigente Scolastico non può omettere denuncia all’Autorità Giudiziaria.

### **PRIMA FASE: analisi e valutazione dei fatti**

Soggetto responsabile: coordinatore di classe/insegnante di classe.

Altri soggetti coinvolti: Referente Bullismo/Cyberbullismo, eventuali altri educatori:

- raccolta di informazioni sull’accaduto;
- interviste e colloqui agli attori principali, ai singoli, al gruppo; vengono raccolte le diverse versioni e ricostruiti i fatti ed i punti di vista. In questa fase è *importante astenersi dal formulare giudizi*; è piuttosto necessario *creare un clima di empatia, ascolto attivo, solidarietà e di disponibilità al confronto* che permetta un’oggettiva raccolta di informazioni; l’adulto deve mantenersi come mediatore in un contesto neutro;
- raccolta di prove e documenti: quando è successo, dove, con quali modalità, per quanto tempo
- comunicazione al Dirigente Scolastico (sia telefonicamente sia in forma scritta).

## SECONDA FASE: risultati sui fatti oggetto di indagine

Se i fatti sono confermati ed esistono prove oggettive:

- si apre un confronto
- si intavola un dialogo tra D.S., Referente e Team antibullismo;
- vengono stabilite le azioni da intraprendere, con eventuale coinvolgimento delle famiglie.

Se i fatti non sono configurabili come bullismo e cyberbullismo:

- non si ritiene di intervenire in modo specifico; prosegue il compito educativo, attraverso la didattica e la condivisione delle regole vigenti nell'ambito scolastico
- .

## TERZA FASE: azioni e provvedimenti

- Supporto e protezione alla vittima attraverso il dialogo e il coinvolgimento di compagni vicini;
- evitare che la vittima si senta responsabile o maturi sensi di colpa;
- comunicazione alla famiglia della vittima (convocazione) e supporto nell'affrontare la situazione segnalata, concordando modalità di soluzione e analizzando le risorse disponibili dentro e fuori della scuola (educatori, psicologi, altre figure coinvolte nel progetto educativo);
- comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione); il DS valuterà che non ci sia rischio di inquinamento delle prove;
- convocazione straordinaria del Consiglio di interclasse o classe;
- lettera di comunicazione formale all'alunno e ai genitori del bullo/cyberbullo;
- scelta dell'opportuno ammonimento al bullo/cyberbullo;
- valutazione di un intervento personalizzato;
- obiettivi: sviluppo dell'empatia, dell'autocontrollo, dell'ascolto, aumento della positività, evidenza delle conseguenze di ogni comportamento, sviluppo delle abilità di dialogo, di comunicazione e di negoziazione, di sano confronto, di accettazione della diversità.

Valutazione del tipo di provvedimento disciplinare, secondo la gravità:

- sospensione del diritto a partecipare ad attività complementari ed extrascolastiche;
- imposizione al bullo/cyberbullo di svolgimento di azioni positive (per es. lettera di scuse a vittima e famiglia);
- nel caso in cui non si ravvisino reati perseguibili d'Ufficio o non sia stata formalizzata querela o presentata denuncia per le condotte di ingiuria, diffamazione, minaccia o trattamento illecito dei dati personali commessi mediante la rete internet nei confronti di altro minorenni, è **possibile rivolgere** al questore, autorità provinciale di pubblica Sicurezza,

- **un'istanza di ammonimento nei confronti del minore, se ultraquattordicenne**, autore della condotta molesta (punto 5 Linee di Orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyber bullismo, ottobre 2017). L'ammonimento, in quanto provvedimento amministrativo, non richiede una prova certa e inconfutabile dei fatti. Qualora l'istanza sia considerata fondata, il Questore convocherà il minore responsabile insieme ad almeno un genitore o ad altra persona esercente la potestà genitoriale, ammonendolo oralmente e invitandolo a tenere una condotta conforme alla legge con specifiche prescrizioni che, ovviamente varieranno in base ai casi.
- in caso di reato, avvio della procedura giudiziaria (**solo per soggetti ultra quattordicenni**): denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (questura, carabinieri, ecc.) per attivare un procedimento penale e segnalazione al Garante dei minori della Regione Umbria.
- Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti, si procederà alla segnalazione ai Servizi Sociali del Comune.

-

**Un comportamento che di solito potrebbe essere considerato non grave, diviene GRAVE quando commesso o diffuso attraverso l'uso di smartphone e tablet sulla rete Internet. Il potenziale lesivo di insulti, atti di esclusione, danneggiamenti, discriminazioni può essere aumentato in modo sostanziale dalla diffusione via Web, poiché comporta un'automatica potenziale condivisione delle stesse che può essere inarrestabile e incontrollabile.**

<p><b>Rispetto degli altri</b></p> <p>Comportamenti individuali che non danneggino la morale e il benessere psico-fisico altrui, che garantiscano l'armonioso svolgimento delle lezioni, che favoriscano relazioni sociali positive e rispettose.</p>	<p><b>INFRAZIONE</b></p> <p>Insulti, termini volgari e offensivi tra studenti, turpiloquio e bestemmie ; atti o parole che consapevolmente tendono a emarginare altri studenti, a deriderli e/o escluderli</p> <p><b>ATTENZIONE</b></p> <p>Questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti GRAVI qualora diffusi e condivisi attraverso <i>smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea, ecc.</i></p>	<p><b>QUANDO PUO' SCATTARE LA SANZIONE?</b></p> <p>La sanzione potrebbe scattare al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere gli insulti</p> <p><i>Se infrazione ritenuta lieve: intervento educativo; se infrazione ritenuta grave: sospensione da 1 a 5 gg; se infrazione ritenuta gravissima con recidiva: sospensione da 5 a 15 gg.</i></p> <p><i>Se reato: procedura perseguibile d'ufficio.</i></p>
<p><b>Rispetto degli altri</b></p> <p>Comportamenti individuali che non danneggino la morale e la serenità altrui, che garantiscano l'armonioso svolgimento delle lezioni, che favoriscano relazioni sociali positive e rispettose.</p>	<p><b>INFRAZIONE</b></p> <p>Ricorso alla violenza all'interno di una discussione/atti che mettono in pericolo l'incolumità altrui; utilizzo di termini gravemente offensivi e lesivi della dignità altrui, turpiloquio e bestemmie; propaganda e pianificazione della discriminazione nei confronti di altre persone.</p> <p><b>ATTENZIONE</b></p> <p>Se i comportamenti sono diffusi/o veicolati attraverso <i>smartphone, tablet, su social network, servizi di messaggia istantanea, ecc.</i>, occorre agire con tempestività per limitare la diffusione degli</p>	<p><b>QUANDO PUO' SCATTARE LA SANZIONE?</b></p> <p>La sanzione può scattare già al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere gli insulti.</p> <p><i>Se infrazione ritenuta lieve: intervento educativo; se infrazione ritenuta grave: sospensione da 1 a 5 gg; se infrazione ritenuta gravissima con recidiva: sospensione da 5 a 15 gg.</i></p> <p><i>Se reato: procedura perseguibile d'ufficio</i></p>

	stessi. Essi sono ritenuti comportamenti GRAVI.	
--	---	--

---

<p><b>Rispetto delle norme di sicurezza e delle norme che tutelano la salute</b></p>	<p><b>INFRAZIONE</b></p> <p>Danneggiamento volontario di attrezzature e strutture (vetri, pannelli, strumenti di lab., attrezzi e suppellettili nelle palestre, libri, lavagne, banchi).</p> <p><b>ATTENZIONE</b></p> <p>Questi comportamenti assumono caratteristica di comportamenti GRAVI qualora ripresi, diffusi e condivisi attraverso pagine <i>social</i>, piattaforme <i>web</i>, servizi di messaggia istantanea.</p> <p>I video possono essere considerati prove di un reato commesso e i supporti su cui sono diffusi connessi alle indagini necessarie alla determinazione dei responsabili. E' importante non compiere nessun tipo di azione tecnica sui supporti (accendere, spegnere il cellulare, cancellare foto, video, ecc.)</p>	<p><b>QUANDO PUO' SCATTARE LA SANZIONE?</b></p> <p>La sanzione può scattare già al primo episodio se veicolato tramite le nuove tecnologie per l'ampia diffusione che possono raggiungere i filmati con un forte rischio di emulazione da parte di altri studenti.</p> <p>Rimborso dei danni cagionati.</p> <p><i>Se infrazione ritenuta lieve: intervento educativo; se infrazione ritenuta grave: sospensione da 1 a 5 gg; se infrazione ritenuta gravissima con recidiva: sospensione da 5 a 15 gg;</i></p> <p><i>Se reato: procedura perseguibile d'ufficio.</i></p>
--	--	--

#### **QUARTA FASE: percorso educativo e monitoraggio**

I docenti di classe e gli altri soggetti coinvolti, come il Referente e il Team antibullismo:

- si occupano del rafforzamento del percorso educativo all'interno della classe e/o del gruppo coinvolto;
- provvedono al monitoraggio del fenomeno e alla valutazione dell'intervento attuato sia nei confronti del bullo/cyberbullo, sia nei confronti della vittima.

## CONCLUSIONI

Affinché una politica antibullismo abbia successo, essa deve intervenire su tutte le dimensioni della vita scolastica, da quella culturale e pedagogica, a quella normativa e organizzativa e svilupparsi in un contesto di valori condivisi tra insegnanti, studenti e famiglie.

A tal fine il presente Regolamento sul bullismo e il cyberbullismo è parte integrante delle strategie e degli interventi che l'Istituto Comprensivo "Gen. le Mezzacapo" attua per prevenire e contrastare i fenomeni suddetti.

Nella convinzione condivisa che **la più profonda forma di prevenzione** sia data dalla creazione nell'ambiente scolastico di un **clima armonioso**, fondato sull'ascolto attivo, sull'incremento dell'empatia, sul rispetto del parere di ciascuno, sulla collaborazione fattiva e sull'abbattimento di barriere culturali originate dal pregiudizio e sul "fare rete" grazie all'interazione tra i diversi operatori scolastici e, qualora fosse necessario, con le risorse presenti sul territorio, come Carabinieri, Servizi Sociali, Polizia Postale, Servizi socio-sanitari, si auspica che il presente Regolamento abbia la massima diffusione sia tra gli operatori scolastici che tra i genitori e anche tra gli studenti, in modo da accrescere la sensibilità verso i fenomeni, dotare tutti gli attori della vita scolastica dei mezzi per poter intervenire e infine per incoraggiare la sinergia e il dialogo tra le parti, al fine di salvaguardare il benessere nell'ambiente scolastico di tutti e di ciascuno.

**MODULO B. PRIMA SEGNALAZIONE DEI CASI DI (PRESUNTO) BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE**

**Nome di chi compila la segnalazione:** \_\_\_\_\_

(Può essere anche tralasciato il nome di chi fa la segnalazione)

**Data:** \_\_\_\_\_ **Scuola:** \_\_\_\_\_

**1. La persona che ha segnalato il caso di presunto bullismo era:**

• **La vittima** \_\_\_\_\_

• **Un compagno della vittima, nome** \_\_\_\_\_

• **Madre/ Padre/Tutore della vittima, nome** \_\_\_\_\_

• **Insegnante, nome** \_\_\_\_\_

• **Altri:** \_\_\_\_\_

**2. Vittima Classe:**

**Altre vittime** \_\_\_\_\_ **Classe:** \_\_\_\_\_ **Altre**

**vittime** \_\_\_\_\_ **Classe:** \_\_\_\_\_

**3. Bullo o i bulli (o presunti)**

**Nome** \_\_\_\_\_ **Classe :** \_\_\_\_\_ **Nome\_Classe :** \_\_\_\_\_

**Nome** \_\_\_\_\_ **Classe :** \_\_\_\_\_

**4. Descrizione breve del problema presentato. Dare esempi concreti degli episodi di prepotenza.**

---

---

---

---

**5. Quante volte sono successi gli episodi?**

---

## INDICE

Premessa	pag. 1
Definizione dei fenomeni	pag. 1
Finalità del Regolamento	pag. 2
Riferimenti normativi	pag. 2
Bullismo e Cyberbullismo	pag. 3
Conseguenze a breve e a lungo termine per la vittima, il bullo e gli spettatori	pag. 5
Le azioni della scuola	pag. 7
Protocollo di intervento in casi accertati di bullismo e cyberbullismo	pag. 8
Istruzioni per la segnalazione di casi di bullismo o cyberbullismo	pag. 11
Responsabilità e sanzioni	pag. 14
L'intervento della scuola in casi di bullismo e di cyberbullismo	pag. 17
Schema delle procedure scolastiche in caso di atti di bullismo o cyberbullismo	pag. 18
Conclusioni	pag. 24
Modulo B	pag. 25